

Gazzetta del Sud 14 Agosto 2008

## **Dopo le fiamme l'esplosione**

Prima le fiamme, poi l'esplosione (tanto improvvisa quanto violenta) che ha mandato in frantumi i vetri degli infissi degli appartamenti che si trovano nelle vicinanze del bar "Ustica". Esercizio commerciale che deve il proprio nome alla località di nascita della titolare. Il locale, in via Nazionale 9 a Santa Margherita, è andato infatti completamente distrutto a causa di un attentato – almeno questa è l'ipotesi privilegiata a cui stanno lavorando le forze dell'ordine – messo a segno alle 4 di ieri mattina.

Nessun aiuto all'attività della polizia arriverebbe però dalle dichiarazioni rese dalla titolare, la quarantottenne Maria Antonia La Barbera, che avrebbe riferito agli uomini della sezione "Volanti" (che hanno portato a termine il primo intervento) e a quelli della Mobile (a cui ora le indagini sono affidate) di non sapersi spiegare l'accaduto. Da indiscrezioni sembra, comunque, che la pista del "racket" non sia l'unica seguita dagli investigatori.

L'incendio, domato non senza difficoltà dai vigili del fuoco, ha interessato tutto l'esercizio commerciale e un furgone Piaggio "Porter" di proprietà del marito della titolare. Si tratta di un ex appartenente all'Arma dei carabinieri che adesso si occupa della gestione del servizio porta a porta per la vendita dei prodotti commercializzati dall'"Ustica".

Da un primo sopralluogo sembrerebbe che gli attentatori, saltata una recinzione, siano entrati nel retro del locale e, cosparso di liquido infiammabile l'ambiente, abbiano appiccato le fiamme. Prima, sempre secondo la versione fornita dalla polizia, avrebbero buttato benzina anche sulla tenda del bar. I danni, secondo la stima attuale, ammonterebbero a decine di migliaia di euro.

Panico per alcuni residenti. La deflagrazione, causata dal serbatoio pieno di benzina del mezzo andato distrutto, ha infatti infranto i vetri degli infissi delle abitazioni vicine. Molti i cittadini scesi per strada in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Le fiamme hanno anche minacciato l'adiacente rifornimento di carburante. Gli accertamenti delle forze dell'ordine servono anche per capire se altri due episodi, verificatisi a breve distanza tra loro, sono collegati con quanto avvenuto ieri mattina. Lo scorso 19 luglio, infatti, ignoti – così come ha confermato la questura – avrebbero già tentato di dare fuoco al bar. "Avvertimento" poi fallito per cause indipendenti dalla volontà degli sconosciuti.

Episodio più grave, invece, quello avvenuto la mattina del 3 agosto scorso a Santo Stefano Medio. Poco prima delle 13, infatti, un incendio sviluppatosi al primo piano di un fabbricato (dove insiste l'abitazione dei titolari del bar "Ustica") ha in pratica devastato il cantinato dell'immobile, danneggiando seriamente il primo piano. Il rogo, le cui cause sono ancora al vaglio degli investigatori, ha anche danneggiato parte delle opere murarie della costruzione e della facciata. Difficili, anche in quella occasione, le operazioni di intervento per gli uomini del "115" che, per raggiungere il luogo in più breve tempo, sono stati costretti ad imboccare con le autobotti la strada del torrente. Come detto, però, tutta da accertare, in questo caso, l'eventuale collegamento con l'incendio di ieri mattina.

**Giuseppe Palomba**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***